

“Nessun confronto con il territorio sul Piano regionale”

«Contestiamo il metodo: auspicavamo un confronto preventivo sul piano sanitario. Invece il documento è stato presentato senza che ancora sia stata fissata una data per un incontro con l'assessore Angelo Gratarola». È la critica che Cgil e Cisl muovono alla Regione, all'indomani della presentazione del nuovo piano socio sanitario. «Un confronto che parte in rincorsa, è un dialogo che inizia già male – osserva Simone Pesce (Cisl) - Attendo di leggere il piano e auspico che ci venga spiegato. Trovo però alquanto spiacevole che su un tema così importante, sul quale il sindacato chiede un confronto locale da mesi, le cose si apprendano dai giornali».

A livello regionale i sindacati sono stati convocati per un confronto con Gratarola la settimana prima di Pasqua e l'appuntamento anticiperà anche la conferenza dei sindaci Asl. Intanto domani Cgil, Cisl e Uil savonesi incontreranno il neo commissario dell'Asl 2 Michele Orlando. «Dal commissario ci aspettiamo impegni precisi e un calendario di incontri in cui ci vengano spiegate le strategie per la provincia – interviene Andrea Pasa (Cgil) - Pretenderemo di modificare ciò che del piano per noi non va ancora bene. Il tutto in attesa di un incontro con la Regione: da



Simone Pesce della Cisl

tempo il savonese chiede un reale confronto preventivo sui temi e sulle scelte fondamentali, a partire dal futuro della sanità e dell'assistenza sociosanitaria. Continuiamo a essere convinti che i territori vadano coinvolti nei progetti».

Nel merito entra la Uil, per voce del segretario regionale Alfonso Pittaluga: «Il piano non ci sembra particolarmente innovativo, semmai un testo in continuità, un'idea fatta sul momento della sanità nell'evoluzione del post Covid. Vengono mantenuti i Punti nascita, un Dea di primo e uno di secondo livello, case di comunità. Ci sono però problemi che questo piano non riesce a centrare, a partire dalla carenza di personale. Chiediamo un cambio di passo». —